

LOCK & STOCK - PAZZI SCATENATI

Regia e Sceneggiatura: Guy Ritchie - **Fotografia:** Tim Maurice-Jones - **Musica:** David A. Hughes, John Murphy - **Interpreti:** Jason Fleming, Dexter Fletcher, Nick Moran, Jason Statham, Sting - **Titolo originale:** Lock, Stock and Two Smoking Barrels - Inghilterra 1998, 106'.

Bacon, Tommy e Soap affidano all'amico giocatore Eddy 25mila sterline a testa per consentirgli di sedere al tavolo di poker del gangster Harry Hatchet. Però con un espediente da baro Hatchet stravinca e Eddy e i suoi amici ricevono un minaccioso ultimatum: hanno una sola settimana di tempo per pagare un debito di ben cinquecentomila sterline, poi per ogni giorno di ritardo gli verrà mozzato un dito della mano. A meno che JD, il padre di Eddy, non offra come riscatto il suo bar in cambio della salvezza del figlio. Ma JD è un duro che non si lascia intimorire: come fare?

Il titolo italiano *Lock & Stock* (sottotitolo "Pazzi scatenati"), che accorcia privandola di significato l'espressione idiomatica anglosassone "lock, stock and barrel" equivalente al nostro "armi e bagagli", non solo è linguisticamente scorretto e incomprensibile, ma rischia anche di confondere le idee. Viene da pensare che si tratti della solita commediola demenziale, mentre il film dell'esordiente Guy Ritchie, ispirandosi semmai a "Pulp Fiction", affonda le sue radici nel teatro contemporaneo inglese, quello di Harold Pinter in particolare. [...] Non è il caso di ripercorrere qui l'intricata trama in cui si trovano coinvolti quattro giovani balordi, sullo sfondo di una Londra ritagliata fra alloggi fatiscenti, pub e covi della malavita; e rigurgitante di boss, guardaspalle, spacciatori e rapinatori. Basti dire che l'ingranaggio (la sceneggiatura l'ha scritta Ritchie stesso) è costruito in modo ingegnoso, le situazioni sono divertenti e il ritmo vivace. Insomma il debutto è promettente e non è la prima volta che ci scopriamo a invidiare il buon livello drammaturgico del cinema inglese. Il quale è frutto di un'assimilata cultura teatrale: come si nota anche dal variegato e intonato parco di attori del film in cui spicca, nella parte di JD, l'ormai maturo e sempre carismatico Sting.

(da Alessandra Levantesi su *La Stampa*)

Intelligenza, umorismo e scaltrezza. Prese lezioni da film come *Train-spotting*, *Pulp fiction*, *I soliti sospetti*. Rimandi a mezza cinematografia mondiale, dal demenziale al western. Solida sceneggiatura. Tecnica narrativa a saltabeco, a incastro, come è di moda oggi. Montaggio rapido e preferibilmente a effetto. Tutto piuttosto ingegnoso, divertente. Tutto molto inglese e abbastanza furbo. Comunque bello e buono, seppur violento. Folgorante opera prima di un esponente della nuova nouvelle vague londinese che, entrato nel cinema a 24 anni come fattorino, diventato regista di spot e video, debutta a 29 come autore di una brillante commedia gangster. Protagonisti, quattro goganga. Se non sapete che cos'è un goganga, avete un motivo in più per vedere *Lock, Stock and two smoking Barrels*, questo il titolo originale. Vi darà piacere. Gente un po' così, i goganga, alla *Pulp Fiction*, appunto, alla *Trainspotting*, ma anche alla *Pa-lookaville*. Gente che perde a carte mezzo milione di sterline e deve fare lo slalom tra debiti, droga e criminali per evitare la morte. Deve anche abbracciare il fucile. Riesce tutto bene: sono sfigati, ma di successo. Meritato.

(da Gian Luca Favetto su *La Repubblica*)